

Cerimonia inaugurazione ufficiale Expo Valposchiavo

01.11.2025

Egregio Sindaco

Egregio signor

Gentili signore, egregi signori

Stimati ospiti

È per me un particolare piacere inaugurare oggi la Expo Valposchiavo nel cuore di una valle, che mostra in modo chiaro che la posizione periferica non deve essere uno svantaggio, bensì può diventare qualità quando collaborazione, forza innovativa e identità si fondono.

I numeri parlano chiaro.

Dal 2010 in Valposchiavo l'occupazione è aumentata di circa il 26 per cento. Ancora più impressionante è il valore aggiunto, aumentato dell'80 per cento. In tredici anni il prodotto interno lordo è quasi raddoppiato, raggiungendo quasi 600 milioni di franchi.

Non sono molte le valli alpine d'Europa che possono contare su un fondamento di questo tipo. Questo sviluppo non è basato sulla quantità di superficie, bensì su un lavoro approfondito: più produttivo, più interconnesso e basato sul sapere.

E non è una coincidenza.

La Valposchiavo punta sulla collaborazione strategica e lo fa con decisione. Ad esempio, l'unione della Regione Bernina, di Valposchiavo Turismo e del Polo Poschiavo in un'agenzia di sviluppo congiunta rappresenta un segnale forte: minore frammentazione, più effetto, più visibilità.

Un secondo esempio è «100 % Valposchiavo», un progetto pionieristico che ottiene molta attenzione ben al di là dei confini dell'arco alpino. Valore aggiunto regionale, economia circolare, autenticità: qui non si tratta di marketing, ma di realtà vissuta.

E un terzo esempio è SMARTBIOVAL, un progetto di innovazione transfrontaliero tra la Valposchiavo e la Valtellina con l'affermazione di tecnologie digitali nell'agricoltura biologica e nella lavorazione degli alimenti lungo tutta la filiera agroalimentare, dalla semina fino alla distribuzione.

Digitalizzazione, intelligenza artificiale, trasferimento di sapere e tecnologie – non in una grande metropoli, ma qui, a 1000 metri di altitudine. La valle mostra cosa sia una politica regionale moderna: coraggiosa, interconnessa, transfrontaliera e al contempo profondamente radicata.

Naturalmente la situazione rimane impegnativa.

Spopolamento, centralizzazione, pericoli naturali, i limiti della pianificazione territoriale: tutto questo non scompare. Ma la valle ha capito che la domanda non è «se si è periferici, bensì «cosa si fa dalla periferia».

E tra l'altro «periferia» è sempre solo una questione di prospettiva. Approvvigionamento locale, varietà parcellizzata, nuovi modelli di lavoro, telelavoro (o homeoffice), mercati digitali: queste sono opportunità reali. Per regioni come queste, l'intelligenza artificiale non rappresenterà una minaccia, bensì una leva per mettere in movimento certi tipi di meccanismi, possibilmente produttivi.

La Valposchiavo mostra qualcosa di decisivo alla Svizzera e all'Europa:

Un cambiamento strutturale non è un destino, se lo costruisci tu stesso. E questa valle prende il suo destino nelle proprie mani. Con orgoglio, aprendosi, cercando e trovando dei partner dentro e fuori.

A nome del Governo del Cantone dei Grigioni ringrazio tutti gli attori che hanno reso possibile questa Expo e soprattutto tutti coloro che quotidianamente contribuiscono allo sviluppo di questa regione.

Auguro a Expo Valposchiavo incontri interessanti, colloqui coraggiosi e reti di contatti molto concrete al di là dei confini della valle.

Grazie di cuore e buona fortuna alla Valposchiavo!